
SEGRETERIE TERRITORIALI

COMUNICATO

Se qualcuno avesse mai pensato che la vertenza sul Centro di produzione fosse superata, diluita con il trascorrere del tempo, ormai dimenticata perché priva di reale fondamento, si sbaglia; e di grosso!

Per questa rappresentanza, congiuntamente alle segreterie regionali, lo stato di agitazione proclamato nell'assemblea generale, tenutasi nel dicembre 2018, non è mai stato superato; il giudizio d'insoddisfazione sul primo incontro, avutosi alla fine del gennaio del 2019 fra le parti, mai cambiato pur avendo allora condiviso e concordato, esercitando il nostro senso di responsabilità, un approfondimento ulteriore della materia del contendere, visto che il Piano industriale non aveva di fatto ancora preso completamente corpo.

Ricordiamo "vagamente" un paio di visite, a fine maggio del 2019, al Centro di produzione del Direttore Generale il quale, dopo i convenevoli della reciproca conoscenza e delle ragioni della nostra vertenza, s'impegnò nell'istituire un tavolo tecnico permanente, al fine d'affrontare e verificare gli stati d'avanzamento delle soluzioni alle problematiche che facevano, e compongono tutt'oggi, la "Vertenza Napoli". Fatto è che da allora si sono perse del tutto le tracce, sia del DG che del fantomatico "tavolo tecnico" oltretutto mai istituito.

Eppure non è che l'azienda si è concessa, nel frattempo, un momento di sosta, di "riflessione" che ha riguardato tutti i cespiti aziendali, anzi: l'esatto contrario (!); e a noi fa piacere che si concordi, si conceda, si organizzi, s'investa; non lo siamo se, in modo nemmeno celato, si releghi la realtà napoletana al "poi", al "dopo", al "seguire"(forse) ... Ma cosa ancora bisogna aspettare affinché si metta mano e si risolvano le problematiche legate al depauperamento della forza lavoro, al mancato investimento nell'ammodernamento tecnologico e strutturale, al superamento di una logica produttiva estemporanea, somministrata col contagocce ... Il "tira a campare" non vuole essere di questo Centro, né delle lavoratrici e né dei lavoratori che rappresentiamo congiuntamente: rivendichiamo a pieno titolo un ruolo comprimario nella vita produttiva dell'azienda alla quale il sito di Fuorigrotta appartiene, fino a prova contraria: dov'è il Piano industriale?! Cosa prevede per questo CPTV al fine di soddisfare l'articolo 17 comma 2 del Contratto Nazionale di Servizio?!

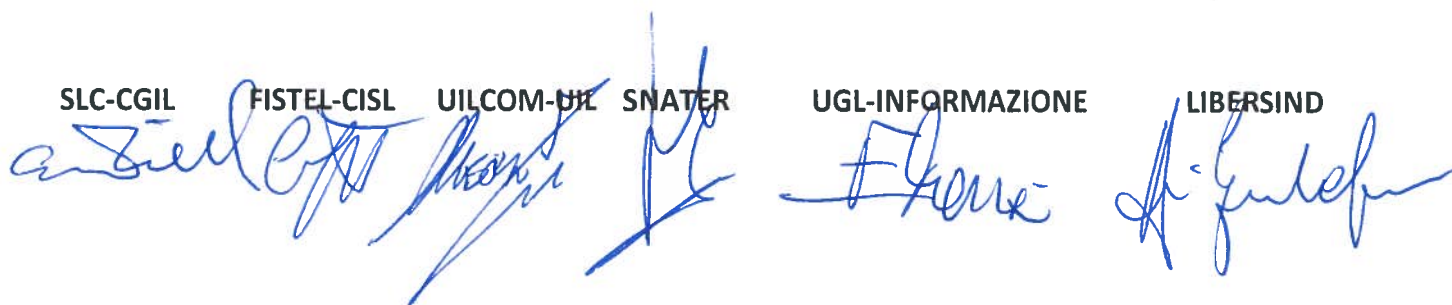
Napoli non può più aspettare; e diciamo legittimamente Napoli perché questa è vertenza della città in quanto tale, della società civile delle istituzioni quali la Regione Campania che ha già assunto a pieno titolo la vertenza. Basta tattiche elusive! Basta sornioni ammiccamenti! Basta

guardare fissamente ad aree del Paese perché tale è l'interesse politico dal quale non si riesce ad affrancarsi!

Ritourneremo a dare la parola alle lavoratrici e ai lavoratori se l'azienda continua a latitare; ritorneremo ad interloquire con le istituzioni, con le forze politiche dell'arco costituzionale, con la società civile, con quanti credono ancora nel valore della cultura e nel ruolo che può esercitare Napoli nell'ambito della comunità nazionale.

Napoli, 10 febbraio 2020

SLC-CGIL FISTEL-CISL UILCOM-UIL SNATER UGL-INFORMAZIONE LIBERSIND



RSU CPTV-NA